



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

Oggetto: Verbale di *conference call* del 27/05/2021 (ore 15,00-16,30) con gli attori istituzionali nell'ambito del percorso di progettazione partecipata per la stesura del "Nuovo Piano sociale cittadino per il contrasto alla grave marginalità adulta" e per la costituzione della "Rete cittadina per il contrasto alla grave marginalità adulta".

Il giorno 27/05/2021, alle ore 15,00, si è tenuto, mediante piattaforma telematica *JitsiMeet* ([link https://meet.jit.si/AssessoratoalWelfare](https://meet.jit.si/AssessoratoalWelfare)), l'incontro in oggetto, convocato dal Settore Osservatorio per l'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà della Ripartizione Servizi alla Persona del Comune di Bari, a mezzo *mail* del 19 maggio 2021, con lo scopo di riflettere sui punti di forza e di debolezza dell'attuale assetto delle relazioni tra Istituzioni, al fine di agevolare l'attività di presa in carico ed i percorsi di autonomia degli utenti senza dimora dell'area della grave marginalità adulta.

Sono presenti per il **Comune di Bari, cabina di regia del percorso:**

- ✓ L'Assessora al *Welfare*, Dott.ssa Francesca Bottalico;
- ✓ Il Direttore del Settore Osservatorio per l'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà e Responsabile unico del procedimento, Dott.ssa Maria Cristina Di Pierro;
- ✓ Il Segretario Verbalizzante, Funzionario specialista amministrativo, Dott. Antonio Jerry Palma.

Sono altresì presenti per il **Comune di Bari:**

- ✓ La POS Sportello Sociale, Dott.ssa Antonella Bacchi (intervenuta in collegamento alle ore 15,35);
- ✓ Il Commissario della polizia locale, Dott.ssa Addolorata Martellini;
- ✓ La geometra Olimpia Settanni della Rip. Patrimonio.

Sono poi presenti per gli altri attori istituzionali convocati:

- ✓ L'assistente sociale del Distretto unico, Dott. Simone Hardin;
- ✓ L'assistente sociale del SERD, Dott.ssa Marcella Kapturkiewicz;
- ✓ L'educatrice del SERD Antonella De Feo;
- ✓ La referente del CSM Area 4, Dott.ssa Marilena Romanelli;
- ✓ La referente del CSM UOS San Nicola, Dott.ssa Alessia Cappa.

Alle ore 15,15 la Dott.ssa Bottalico apre l'incontro in oggetto, ringraziando i partecipanti ed illustrando le tappe fondamentali del percorso di progettazione partecipata per la stesura del "Nuovo Piano sociale cittadino per il contrasto alla grave marginalità adulta" e per la costituzione della "Rete cittadina per il contrasto alla grave marginalità adulta". Ella rappresenta che l'iniziativa è intesa a concepire nuove azioni da intraprendere nel territorio cittadino a beneficio dei soggetti senza fissa dimora ed a potenziare-integrare quelle già esistenti, partendo dall'analisi dei punti di forza e di debolezza di queste ultime, già oggetto di discussione nell'ambito dei tavoli tematici costituiti da Associazioni ed ETS che hanno deciso di partecipare al suesposto percorso.

Interviene, quindi, la Dott.ssa Di Pierro, che chiarisce ai presenti l'organizzazione del percorso

l.s.s. M



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

intrapreso e la suddivisione dei tavoli tematici costituiti con le Associazioni e gli ETS partecipanti, articolati sulla falsariga della classificazione dei servizi per i senza fissa dimora di cui alle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", approvate in sede di Conferenza unificata del 2015. Ella sollecita, da parte dei presenti, una riflessione sui punti di forza e sui punti di debolezza dei servizi per i senza fissa dimora attualmente operativi sul territorio cittadino, al fine di potenziare gli stessi e di concepire l'avvio di eventuali azioni innovative.

La Dott.ssa Bottalico cede, quindi, la parola agli intervenuti. Fornisce riscontro per primo il Dott. Hardin, il quale illustra una serie di proposte in cinque punti concordata con il dDirettore del Distretto ASL Bari Dott.ssa Porfido, riservandosi di inviare un documento di sintesi al termine dell'incontro. Le proposte in parola si strutturano come segue:

- 1) creazione di un'*équipe* multidisciplinare trasversale tra i servizi socio-sanitari, destinata a riunirsi con cadenza periodica (mensile, per esempio), con compiti sia di coordinamento generale che di esame congiunto dei singoli casi concreti più critici e complessi pervenuti all'attenzione dei servizi suesposti;
- 2) individuazione di mediatori linguistici qualificati, che operino presso la sede ASL di via Fani, per agevolare i trattamenti sanitari per gli utenti stranieri, comprendendone le esigenze ed il *background* socio-economico e culturale;
- 3) potenziamento del dialogo tra servizi sociali e sanitari, mediante accesso da parte di questi ultimi alle informazioni detenute presso l'anagrafe comunale, così da poter effettuare trattamenti sanitari più agevolmente rispetto ai beneficiari senza fissa dimora presi in carico;
- 4) nomina di un facilitatore per agevolare l'accesso ai servizi offerti agli utenti senza fissa dimora dal Comune e dalla ASL;
- 5) creazione di un *database* congiunto per i servizi inerenti lavoro ed occupazione, per agevolare la ricerca di un nuovo impiego a beneficio dei senza fissa dimora presi in carico.

Le Dott.sse Bottalico e Di Pierro rilevano come alcune delle proposte, ad esempio la n. 1, riferite dal Dott. Hardin, siano parimenti emerse dai lavori dei suesposti tavoli tematici e come si potrà lavorare in un tavolo congiunto ai fini di definirle in un protocollo d'intesa. L'Assessora si dichiara disponibile a supportare anche eventuali proposte da avanzare alla Regione Puglia.

Interviene, quindi, la Dott.ssa Romanelli, che dichiara di condividere le proposte del Dott. Hardin quanto alla creazione dell'*équipe* trasversale ed all'individuazione di appositi mediatori/facilitatori linguistico-culturali. Ella, inoltre, pone all'attenzione dei presenti un ulteriore problema, concernente i soggetti senza fissa dimora che vivono in strada. Rappresenta la necessità che le visite mediche possano essere svolte al riparo da occhi indiscreti di passanti o di curiosi. Per cui si rende necessario individuare un luogo protetto e riservato in cui possano essere sottoposti agli accertamenti ed ai trattamenti sanitari necessari, nel rispetto della loro dignità e della loro *privacy*. In proposito, la Dott.ssa Bottalico osserva che una soluzione equilibrata potrebbe essere individuata nell'utilizzo del camper del servizio di Unità di strada, servizio itinerante che si avvale di un autoveicolo ove le visite mediche necessarie potrebbero svolgersi in maniera riservata,

l.s.s. M



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

direttamente in prossimità dei luoghi cui gli utenti senza fissa dimora interessati vivono dato che per esperienza ormai consolidata questo target di utenza difficilmente si sposta presso i servizi sanitari per le visite mediche in quanto molte volte rifiutano l'assistenza. La dott.ssa Di Pierro si riserva di far inserire nel redigendo capitolato del servizio *de quo* questa possibilità.

Interviene, quindi, la Dott.ssa De Feo, che sostiene l'idea della creazione di un'*équipe* trasversale e multidisciplinare, per facilitare l'avvio degli utenti presi in carico presso i servizi pertinenti. A detta di quest'ultima, sarebbe, oltretutto, necessario istituire un luogo di prima accoglienza per effettuare i necessari esami preliminari, così da avviare l'utente verso i servizi più appropriati. Fa seguito la Dott.ssa Di Pierro, rilevando come analoga richiesta fosse stata avanzata dal direttore del SERD in occasione delle precedenti interlocuzioni che avevano portato alla predisposizione di un protocollo d'intesa per la gestione integrata delle funzioni sociali e sanitarie per i SFD, ma che, purtroppo, essa era rimasta priva di esito a causa dell'indisponibilità della Regione e della ASL a prevedere risorse economiche suppletive per finanziare integrazioni ai servizi esistenti funzionali a risolvere queste problematiche.

Nelle more, il Comune di Bari ha individuato delle soluzioni tra cui l'attivazione delle case di comunità per vulnerabili, che potrebbero, previa interlocuzione istituzionale, sopperire allo scopo ed ha previsto l'attivazione a regime dell' UPE (Unità per la povertà estrema), *équipe* multidisciplinare (AS, psicologo, mediatori, operatori sociali) quale articolazione funzionale del più ampio servizio di "Pronto intervento sociale", che potrebbe supportare in emergenza i sanitari per la valutazione delle condizioni dei senza fissa dimora e l'avvio immediato verso il più idoneo servizio di accoglienza. La Dott.ssa Bottalico soggiunge come l'idea di un *setting* protetto e dedicato sia stata recepita anche nel nuovo capitolato del servizio "Casa delle culture".

Le Dott.sse Bottalico e Di Pierro ringraziano gli intervenuti per i contributi offerti e per le proposte concrete avanzate e chiedono di ricevere a questo proposito dei contributi scritti a stretto giro al fine di discuterli in maniera più puntuale, anche alla luce delle proposte progettuali avanzate e di quelle nel frattempo emerse dall'attività dei tavoli tematici. La Dott.ssa Di Pierro conclude i lavori, ripromettendosi di far avere agli intervenuti la bozza di protocollo di intesa tra l'Assessorato al *Welfare* e la ASL sulla quale tali enti avevano lavorato tempo fa ma che era rimasta priva di concreto seguito, affinché essa possa costituire una base di lavoro da cui partire.

Constatata l'assenza di ulteriori interventi, la riunione si conclude alle ore 16,15.

Letto approvato e sottoscritto,

Il Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Maria Cristina Di Pierro

Il Segretario Verbalizzante: Dott. Antonio Jerry Palma

